

\* NOVA \*

N. 1105 - 27 GENNAIO 2017

ASSOCIAZIONE ASTROFILI SEGUSINI

## A 50 ANNI DALL'APOLLO 1



Gus Grissom, Ed White e Roger Chaffee (NASA)

Cinquant'anni fa, il 27 gennaio 1967, gli astronauti Gus Grissom, Ed White e Roger Chaffee morivano in un incendio nel modulo di comando Apollo durante un test di verifica preliminare a Cape Canaveral. Sarebbero stati l'equipaggio del primo volo Apollo intorno alla Terra, il cui lancio era programmato per il 21 febbraio, e stavano partecipando, a bordo della navicella in cima al razzo Saturn 1B sulla rampa di lancio, ad un test che comprendeva l'intera sequenza del conto alla rovescia.

Alle 13:00 di venerdì 27 gennaio 1967 gli astronauti entravano nella capsula Apollo sulla rampa di lancio 34, ma il test iniziava con forte ritardo per un certo numero di problemi minori. Alle 18:31 gli astronauti davano l'allarme per "fuoco nella cabina", ma l'incendio si propagava in una manciata di secondi, anche per la presenza di ossigeno puro nell'abitacolo a circa 1/5 della pressione atmosferica, ovvero il 21%. Solo dopo 90 secondi i tecnici all'esterno riuscivano ad aprire, con difficoltà, il portello, anche per la depressione interna, ma venivano più volte respinti da calore e fumo.

Il programma Apollo fu temporaneamente sospeso, mentre veniva effettuata un'indagine esaustiva sull'incidente. La causa più probabile fu ritenuta una scintilla provocata da un corto circuito in un fascio di fili nella navicella. La grande quantità di materiale infiammabile nella cabina riempita di ossigeno determinò la rapida diffusione dell'incendio. Furono perciò effettuate importanti variazioni nella progettazione della capsula, tra cui la realizzazione di un nuovo portello più robusto, apribile verso l'esterno e facilmente operabile, l'eliminazione di gran parte del materiale infiammabile e la sua sostituzione con componenti autoestinguenti, nuove tute per l'equipaggio e l'utilizzazione della stessa miscela di azoto e ossigeno dell'atmosfera al momento del lancio. Fu richiesta alla Grumman anche la riprogettazione del LEM, presente solo a partire dalla missione Apollo 9, che si sviluppò interamente in orbita terrestre.

Alla missione di test, originariamente designata *Apollo 204*, venne ufficialmente assegnato il nome *Apollo 1* in onore di Grissom, White e Chaffee. Sotto la rampa di lancio 34 sulla targa con i loro nomi è scritto: "Ricordateli non per come sono morti ma per quegli ideali per cui hanno vissuto".

<http://nssdc.gsfc.nasa.gov/planetary/lunar/apollo1info.html>

<http://history.nasa.gov/Apollo204/> - <http://history.nasa.gov/Apollo204/tragedy.html>

<https://www.hq.nasa.gov/office/pao/History/Apollo204/zorn/intro.htm> (by Mary C. White)

Sopravviviamo per le tracce che lasciamo. [...]

Opporre le proprie creazioni, che non durano, all'immutabilità del destino  
è quanto di meglio possa fare l'uomo per onorare la propria esistenza. Del resto  
anche il destino dell'uomo è forse solo un punto che non altera il silenzio dell'universo.

**Alberto Malliani**

in AA.VV., "Morte. Fine o passaggio?" (a cura di Ivano Dionigi), BUR, Milano 2007, pp. 45-46